



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

PROTOCOLLO D'INTESA MILLE OCCHI SULLE CITTÀ

Padova, 21 aprile 2023



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene comune, alla cui salvaguardia concorre l'azione sinergica delle istituzioni e dei privati;

RITENUTO che è necessario sviluppare un sistema di sicurezza che integri le iniziative pubbliche e private all'interno di una cornice ispirata ai principi di coordinamento e sussidiarietà;

RILEVATA la necessità di realizzare la massima collaborazione tra le Autorità di pubblica sicurezza, le Forze di polizia dello Stato, la Polizia Municipale e gli Istituti di vigilanza privata, cui è demandato, ai sensi dell'art. 256-bis del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni, lo svolgimento dei servizi di "sicurezza complementare", nei limiti fissati dalle disposizioni del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. da 133 a 141 del Titolo IV "Delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e di investigazione privata" del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";

VISTO l'art. 13 della Legge 1° aprile 1981, n. 121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza", secondo cui "il Prefetto" ha la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia e sovrintende all'attuazione delle direttive emanate in materia";

VISTO l'art. 17 della Legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";

VISTO l'art. 39 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, secondo cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno può stipulare convenzioni in materia di sicurezza "*con soggetti pubblici e privati diretti a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici, finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblica*";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 186 (codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i.;

VISTO l'art. 7 del decreto Legge 23 maggio 2008, n.92, recante ""*misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 1° dicembre 2010, n.269 Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento eli incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti ;

VISTO il decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito dalla Legge 18 aprile 2017 n.48;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia;



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione dei dati stessi;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 51, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo a trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio";

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il decreto 4 ottobre 2018, n. 113 recante "disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" convertito, con modificazioni nella Legge 1 dicembre 2018 n. 132;

VISTA la direttiva del Ministro dell'Interno n.558/ A/421.2/43 del 9 dicembre 2002 recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato di Controllo del Territorio";

VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 1101/110(23) del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinate del territorio";

VISTE le "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", adottate in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018;

VISTE le "Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana", adottate in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali nella seduta del 26 luglio 2018;

VISTO il Protocollo d'intesa denominato "Mille occhi sulle città", stipulato l'11 febbraio 2010 tra il Ministero dell'Interno, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e le Organizzazioni comparativamente rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata, volto a favorire l'adozione, in ogni provincia, di un programma di collaborazione informativa tra gli Istituti di Vigilanza Privata e le Forze di polizia statali e la polizia municipale;

CONSIDERATO che il Protocollo è stato prorogato in data 17 dicembre 2013 per ulteriori tre anni ed è pervenuto a scadenza il 16 dicembre 2016;

CONSIDERATO, altresì, che il citato Protocollo è stato rinnovato il 25 gennaio 2022 in esito ai lavori dell'apposito Tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e in considerazione della positiva esperienza e dei risultati raggiunti nei diversi ambiti territoriali;



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

VISTO il Protocollo stipulato, in via sperimentale, in questa Provincia il 26 giugno 2012, per un anno;

RITENUTO di rinnovare l'adesione al Protocollo attese le intese raggiunte in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e il parere favorevole espresso in apposita riunione dai referenti dei Istituti di vigilanza privata che operano in questa provincia;

PREMESSO CHE

- le guardie particolari giurate, nell'ambito dei servizi affidati dalla committenza all'Istituto di vigilanza da cui dipendono, possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi informativi utili per le Forze di polizia ai fini della prevenzione e della repressione dei reati, e per le Polizie municipali per quanto attiene alla sicurezza urbana, nel rispetto delle previsioni della normativa in materia di trattamento dei dati;
- l'attività di osservazione e la trasmissione delle informazioni non comporta l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi od oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all'Istituto di vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo il corollario della più generale attività di vigilanza;
- il contributo fornito dall'attività di osservazione, opportunamente valorizzato e contestualizzato, può fornire importanti spunti alle Forze di polizia e alle Polizie municipali finalizzati all'adozione di iniziative, rispettivamente, in materia di ordine e sicurezza pubblica e di sicurezza urbana;
- è opportuno proseguire nella proficua sinergia tra l'azione dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, delle Amministrazioni comunali, in relazione al tema della sicurezza urbana, e delle Organizzazioni comparativamente rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata definendo criteri e modalità di collaborazione tra gli organi deputati alla pubblica sicurezza e gli Istituti di vigilanza, al fine di fornire al cittadino un sempre maggior senso di sicurezza.

LE PARTI CONVENGONO

Art. 1

(Progetto "Mille occhi sulle città ")

Con il presente Protocollo si intende favorire sul territorio un programma di collaborazione informativa tra gli Istituti di Vigilanza privata e gli organi di polizia, che verrà attuato secondo le indicazioni riportate nel disciplinare operativo allegato, che costituisce parte integrante del Protocollo e nel rispetto delle modalità operative che saranno individuate dal Questore.

Gli Istituti di vigilanza privata, coinvolti nel progetto, sono stati preliminarmente individuati, su base volontaria.

Il Questore di Padova, in conformità a quanto stabilito in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

e la Sicurezza Pubblica, nonché delle previsioni del decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, in materia di dislocazione dei presidi di polizia sul territorio, elabora le modalità operative dell'attività di osservazione cui gli istituti di vigilanza privata dovranno attenersi.

Gli istituti di vigilanza privata che aderiscono al progetto provvedono ad assicurare la tempestiva trasmissione di dati e di notizie di interesse, anche sulla base di eventuali segnalazioni loro pervenute, utilizzando sistemi idonei ad assicurare la rapida e documentata comunicazione.

Le attività di segnalazione degli Istituti di vigilanza privata relative ad eventi emergenziali, che necessitino del pronto intervento delle Forze di Polizia, dovranno essere effettuate attraverso i numeri di emergenza per contattare le Forze di Polizia a competenza generale, ovvero al numero 112 NUE laddove attivo.

Tali informazioni verranno inoltrate in via generale:

- alla Sala Operativa della Questura nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo;
- alla Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri negli altri casi;
- alla Sala Operativa del Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente, per il tramite del numero di pubblica utilità 117, per i profili concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
- alla Centrale Operativa della Polizia Municipale dei Comuni sottoscrittori ove esistente, per quanto attiene alla sicurezza urbana.

Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Art. 2

(Attività formativa per il personale degli Istituti di vigilanza privata)

Allo scopo di favorire il migliore svolgimento dei compiti previsti dalla presente intesa sarà favorita un'attività di formazione per le guardie particolari giurate interessate al progetto "Mille occhi sulle Città".

Tale attività formativa, senza oneri per il bilancio dello Stato, potrà essere curata da personale delle Forze di Polizia, ovvero da personale della Polizia Municipale per gli aspetti attinenti alla sicurezza urbana;

Art. 3

(Monitoraggio)

La Prefettura di Padova assicura il monitoraggio sullo stato di attuazione della presente intesa, comunicandone gli esiti con cadenza semestrale al Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Padova

Art. 4

(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente protocollo e degli accordi discendenti in sede locale sono improntati al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003, del D. Lgs. n. 101/2018, del D. Lgs. n. 51/2018 e del D.P.R. n. 15/2018.

A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D. Lgs. n. 51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti dei dati personali svolti nell'ambito del protocollo nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi. In merito, i dati oggetto di scambio devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

Art. 5

(Clausola finanziaria)

All'attuazione del presente Protocollo d'intesa si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali finanziate a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il Bilancio dello Stato. Gli eventuali oneri connessi alle attività formative del personale, all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari e ai relativi servizi di assistenza saranno a completo carico degli Istituti di vigilanza privata.

Art. 6

(Clausole finali)

Il presente Protocollo potrà essere esteso successivamente ad altri comuni che esprimeranno la volontà di aderirvi.

Per quanto non espressamente previsto dal presente documento si fa riferimento alla normativa vigente.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Padova

PROTOCOLLO D'INTESA MILLE OCCHI SULLE CITTÀ

PREFETTO	
SINDACO DI PADOVA	
PADOVA CONTROLLI	
SKA VIGILANZA	
PATROL	
BRAIN	
FIDELITAS	
CIVIS	
VEDETTA 2 MONDIALPOL	
SICURITALIA	
AXITEA	
RANGERS	

Padova, 21 aprile 2023